

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Fabio Bacchetta-Cattori e Alex Farinelli per la modifica dell'art. 109 LGC - Audizioni commissionali

del 13 marzo 2017

L'ultima riforma della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato ha introdotto il diritto per i firmatari di un atto parlamentare di essere sentiti dalla Commissione cui l'oggetto è trasmesso. Questo diritto, cui eventualmente il Deputato può rinunciare, è sicuramente un aspetto importante atto a garantire la facoltà di poter circostanziare e spiegare le ragioni e le implicazioni che hanno portato alla stesura di un atto. In particolare con questo sistema si garantisce pari considerazione anche a deputati che non facendo parte di gruppi parlamentari non hanno dei loro rappresentanti all'interno delle Commissioni.

Riguardo al principio quindi si ritiene che questo sia corretto e debba venir salvaguardato, tuttavia, dopo un periodo in cui si è potuto testare questa nuova procedura, si ritiene utile prevedere maggiore flessibilità nella sua applicazione per favorire un miglior svolgimento dei lavori commissionali. In questo senso la Commissione dovrebbe poter decidere, a seconda del singolo oggetto, se l'audizione del firmatario di un atto parlamentare debba essere svolta nel suo Plenum oppure da uno o più commissari da essa designati.

Per queste ragioni si propone la seguente modifica della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato:

Art. 109

Il firmatario di un atto parlamentare deve essere sentito dalla Commissione cui l'oggetto è trasmesso, anche tramite uno o più commissari, a meno che rinunci a tale diritto.

Fabio Bacchetta-Cattori e Alex Farinelli